



Spett.le
COMUNE di RONCO BRIANTINO

Alla c.a. Autorità Competente per la VAS
Arch. Giovanna Lonati

Autorità Procedente per la VAS
Dott.ssa Manuela Seghizzi

comune.roncobriantino@legalmail.it

municipio@comune.roncobriantino.mb.it

Data	Pagina
9/2/2021	1
Fasc.7.4/2021/6	

**Oggetto: procedura per la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) della variante al piano attuativo denominato "PA S1" di Via S. Carlo in variante al Piano di Governo del Territorio, in Comune di Ronco Briantino.
Contributo da acquisire in CdS – scadenza 11/2/2021.**

Con riguardo al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto, considerata la documentazione messa a disposizione nel merito, si fornisce il presente contributo, reso sulla base del Ptcp vigente nell'ambito delle finalità della VAS, che persegue obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Premessa

Il Comune di Ronco Briantino è dotato di Piano di Governo del Territorio (Pgt) approvato con DCC n15 del 11/03/2010 efficace dal 09/06/2010 (e successive rettifiche nel 2017 e nel 2020) e non risulta ancora adeguato al vigente Ptcp (approvato dalla Provincia di Monza e della Brianza con Deliberazione Consiliare n. 16 del 10/07/2013 ed efficace dal 23 ottobre del medesimo anno); la validità del Documento di Piano è stata prorogata con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 28/09/2017.

Con D.G.C. n. 93 del 10/12/2020 il Comune ha dato avvio al procedimento della variante parziale in esame e in data 13/01/2021 (prot. prov. n. 1016) ha dato avviso di avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS.

Obiettivi e contenuti della variante in esame (cfr. par. 2.1. RP)

La Variante in esame riguarda il Piano Attuativo "PA S1", per il recupero dell'area dell'ex asilo parrocchiale di via S. Carlo mediante demolizione dell'edificio esistente in stato di degrado e realizzazione di nuovo padiglione da annesso all'adiacente RSA esistente.

La proposta di Piano Attuativo in variante al Pgt prevede:

- la modifica del perimetro del P.A.;
- la modifica delle previsioni contenute nel Piano dei Servizi (Tav. PS 01/02) relative alla tipologia di servizi prevista per l'area modificando l'attuale

Responsabile procedimenti VAS: arch. Laura Casini – 039 975 2215 – la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Difesa del suolo e aspetti geologici: dott. geol. Lorenzo Villa





destinazione da “*aree per attrezzature di interesse comune: religiose*” ad “*aree di interesse comune: culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative*”:

- la modifica parziale del percorso ciclo-pedonale previsto nel Pgt e nel PUT con il prolungamento su via S. Carlo, con maggiore sviluppo (da mt 112 a mt 153; cfr. RP pagg. 4 e 7).

- la modifica alle distanze di parte della costruzione dalla pubblica Via S. Carlo che passa da mt 5,00 a mt 3,00 (cfr. RP pag. 4).

Nel Rapporto Preliminare (pag. 2) si legge inoltre che “*Le NTA del Piano Attuativo disciplinano inoltre le modalità attuative definendo un’altezza massima del nuovo edificio contenuta ad un solo piano fuori terra al fine di una maggiore salvaguardia paesaggistica ambientale e stabiliscono la possibilità di distanze minori da tenere nella costruzione del nuovo edificio dagli spazi pubblici (m. 3,00 da Via San Carlo), in conformità di quanto previsto all’art. 5 del Piano dei Servizi nell’ambito dei Piani Attuativi*”.

Valutazione ambientale e confronto con il Ptcp

Sistema insediativo e uso del suolo

Dall’esame della documentazione messa a disposizione si rileva che:

- la proposta di variante in esame riguarda un’area di superficie molto contenuta (mq 1.965,66), già urbanizzata nel Tuc e sita al di fuori delle tutele paesistico-territoriali di carattere areale del Ptcp quali Rete Verde di ricomposizione paesaggistica (RV) e Ambiti agricoli di interesse strategico (AAS), interclusa tra le Vie San Carlo (a ovest), via Cascina Lucchese (a est), e un breve tratto della via P.M. Bonfanti (SP 136, a nord);
- la variante incide esclusivamente sul Piano delle Regole e sul Piano dei Servizi del vigente Pgt; al proposito, si segnala un refuso a pag. 2 del Rapporto Preliminare dove si legge “[...] il progetto di Piano Attuativo PASI in variante alle previsioni del Documento di Piano e del Piano dei Servizi...”;
- l’intervento non comporta il consumo di nuovo suolo ai sensi dell’art. 46 delle Norme del Ptcp;
- il progetto prevede la realizzazione di un nuovo padiglione in ampliamento della RSA esistente con S.L.P. complessiva pari a 1.360,40 mq.

Per tutto quanto sopra, anche considerato che l’intervento comporta il recupero di un’area già urbanizzata e in stato di degrado, si segnala che le modifiche proposte al Pgt dal PA, per quanto riguarda il sistema insediativo, l’uso del suolo e il sistema delle tutele paesaggistiche di RV/AAS, non comportano ricadute sulle componenti ambientali e sono coerenti con i contenuti del Ptcp.

Gli approfondimenti e le valutazioni condotte sul tema geologico, invece, non conducono alla medesima conclusione, così come meglio evidenziato nel paragrafo che segue.

Aspetti geologici e di difesa del suolo

Il Comune di Ronco Briantino dispone di una Componente Geologica Idrogeologica e Sismica, a supporto del vigente Pgt, datata gennaio 2009. La documentazione è quindi antecedente al Ptcp di Monza e della Brianza e alla d.g.r.



2616/2011, che definisce i criteri attuali per la definizione della Componente Geologica dei Pgt.

Con stretto riferimento alla sola area sede del progetto in variante - alla luce delle potenziali ricadute sulle componenti ambientali oggetto della Vas - risulta particolarmente importante tenere presente almeno alcune delle principali normative sopravvenute rispetto allo studio geologico del 2009 e non considerate nel Rapporto Preliminare a supporto dell'intervento:

- Aggiornamento del quadro relativo alla pericolosità sismica:
 - o con la riclassificazione del territorio operata dalla D.g.r. 11/7/2014 n. X/2129 "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia", il Comune di Ronco B. è passato dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3;
 - o nella Componente Geologica vigente per l'area d'intervento è stato definito uno scenario di pericolosità sismica locale Z4 che, ai sensi dei criteri definiti dalla d.g.r. 2616/2011, in zona sismica 3 richiede approfondimenti di secondo livello.
- Regolamento Regionale n. 7 del 23/11/2017 che definisce i criteri per il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica:
 - o il settore dove si colloca l'area di intervento è identificato dalla vigente Componente Geologica come soggetto alla presenza di occhi pollini e caratterizzato dal più basso grado di permeabilità rispetto al territorio comunale;
 - o il Rapporto Preliminare a supporto della verifica di assoggettabilità a VAS indica la volontà di disperdere le acque meteoriche attraverso pozzi perdenti.

Per quanto riguarda le Norme del Ptcp MB:

- L'area è classificata come caratterizzata dal massimo grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini;
- La recente cartografia geologica del progetto CAR.G (CARTografia Geologica) – che rappresenta il più aggiornato repertorio sul tema – identifica sull'area d'intervento orli di terrazzo fluvioglaciale evidenti. La Componente Geologica vigente conferma e dettaglia tale individuazione specificando che la scarpata ove si colloca l'intervento rappresenta la zona di raccordo tra i depositi fluvioglaciali mindelliani (a ovest) e rissiani (a est).

Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva quanto segue:

- considerata la previsione in progetto di demolizione totale del fabbricato esistente e costruzione del nuovo edificio, l'intervento ricade tra quelli soggetti all'applicazione del R.R.7 /2017 (art. 3 comma 2a). A supporto dell'intervento dovrà essere pertanto predisposto un progetto di invarianza idraulica e idrologica che dovrà valutare se il contesto geologico locale, caratterizzato come detto da bassa permeabilità e cavità nel sottosuolo, sia o meno adatto all'infiltrazione. In ogni caso si rammenta che l'art. 9 comma 3 delle norme del Ptcp e le linee guida per la prevenzione dei dissesti legati al fenomeno degli occhi pollini (contenute nella Relazione del piano provinciale), specificano che in areali caratterizzati da alta suscettività al fenomeno è da evitare il ricorso ai pozzi perdenti.
 - In relazione alle emergenze geomorfologiche che caratterizzano l'area di progetto ed il contesto territoriale ove il progetto si colloca è necessario che il
- Responsabile procedimenti VAS: arch. Laura Casini – 039 975 2215 – la.casini@provincia.mb.it
- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
 - Difesa del suolo e aspetti geologici: dott. geol. Lorenzo Villa



Data
9/2/2021

Pagina
4

Comune dichiara se l'intervento (che prevede la completa demolizione dell'edificio esistente e la costruzione di un nuovo edificio con caratteristiche morfologiche diverse da quello esistente), rientri o meno nella fattispecie di "nuova edificazione" ai sensi del T.U. Edilizia (DPR 380/01 e s.m.i.). Qualora ricadesse in detta fattispecie, si rammenta che tale casistica non è ammessa dall'art. 11 comma 4b delle norme del Ptcp.

Infine, si raccomanda un'attenta progettazione del nuovo fabbricato (indicato già come composto da un solo piano fuori terra), che tenga in debita considerazione la presenza di orli di terrazzo, la cui valenza è anche di tipo paesaggistico-ambientale.

CONCLUSIONI

Ai fini del presente procedimento di verifica di assoggettabilità a Vas, si ritiene indispensabile che le conclusioni sopra esposte in merito alle valutazioni ambientali legate al tema della difesa del suolo, vengano tenute in debita considerazione, al fine di garantire la realizzazione di un progetto che abbia attentamente valutato gli impatti sulle componenti ambientali, nel pieno rispetto della normativa di settore nonché a garanzia della sicurezza stessa dell'edificio.

Il presente contributo è reso nell'ambito della procedura di Vas con particolare riferimento ad aspetti ritenuti rilevanti in relazione ai potenziali effetti sull'ambiente delle scelte di carattere urbanistico e non sostituisce in alcun modo la valutazione di compatibilità al Ptcp, qualora dovuta.

Cordiali saluti,

Il Direttore
Arch. Antonio Infosini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate